

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XII**
N. **384**

RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

APPROVATA NELLA SEDUTA DI GIOVEDÌ 15 APRILE 1999

Risoluzione

sulla comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle regioni concernente la
« Seconda relazione semestrale di verifica dell'ESB »

Annunziata il 12 maggio 1999

IL PARLAMENTO EUROPEO,

vista la comunicazione della Commissione [COM(98)0598 - C4-0686/98],

vista la relazione della commissione temporanea di inchiesta sull'ESB del 7 febbraio 1997 (A4-0020/97),

vista la relazione della commissione temporanea incaricata di verificare il seguito dato alle raccomandazioni concernenti l'ESB del 14 novembre 1997 (A4-0362/97),

vista la sua risoluzione del 19 novembre 1997 sulla relazione della commissione

temporanea incaricata di verificare il seguito dato alle raccomandazioni concernenti l'ESB (1),

vista la conferenza organizzata congiuntamente da Parlamento europeo e Commissione il 30 novembre/1° dicembre 1998 a Bruxelles su « L'Unione europea e la sicurezza alimentare – Lezioni dalla crisi ESB »,

vista la relazione congiunta della commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale e della commissione per la prote-

(1) G.U. C 371 dell'8 dicembre 1997, pag. 81.

zione dell'ambiente, la sanità pubblica e la tutela dei consumatori (A4-0083/99),

A. considerando che nel quadro della legislazione comunitaria occorre sempre tener presente la tutela preventiva della salute e dei consumatori ed in particolare che le deve essere riconosciuta priorità assoluta in tutte le misure di prevenzione e lotta contro l'ESB,

1. constata che, a causa delle negligenze e delle omissioni nella politica di lotta all'ESB illustrate dalla sua commissione temporanea di inchiesta sull'ESB, del lungo periodo di incubazione e nonostante la recessione dell'epidemia, la crisi dell'ESB non è ancora sotto controllo e che occorre fare i conti con ulteriori casi di ESB anche al di fuori del Regno Unito;

2. ricorda che, a causa di tali omissioni e della negligenza degli Stati membri nonché in considerazione del possibile lungo periodo di incubazione e dell'identità, nel frattempo accertata anche scientificamente, dell'agente patogeno dell'ESB e del MCJnv, non si può escludere un'ulteriore diffusione del MCJnv;

3. invita gli Stati membri ad eliminare, nel quadro della prossima Conferenza intergovernativa, le carenze interistituzionali che sono venute alla luce nel corso della crisi ESB;

4. reitera con forza l'invito agli Stati membri e alla Commissione ad ancorare la codecisione nella politica agricola e a porre la procedura a norma dell'articolo 189 B (futuro articolo 251) del trattato CE a base della procedura legislativa nel settore agricolo così come a presentare una proposta in tal senso prima della prossima Conferenza intergovernativa;

5. invita la Commissione a presentare alla prossima Conferenza intergovernativa proposte concrete volte al potenziamento delle possibilità di intervento della Commissione nel quadro delle procedure di infrazione dei trattati, al fine di accelerare

le procedure nonché all'introduzione di una mozione di censura e di altre forme di ammonimento o di biasimo da parte del Parlamento europeo contro singoli commissari;

6. ricorda che il Presidente della Commissione si è impegnato a presentare ancora nel 1999 una modifica dello Statuto dei funzionari la quale consenta un gestione più flessibile delle misure disciplinari e sollecita con forza l'immediato adempimento di questo impegno;

7. invita la Commissione a migliorare l'obbligo di informazione e di rendicontazione nei confronti del Parlamento europeo, prevedendo in particolare un obbligo di rendiconto per i collaboratori nei gabinetti dei commissari;

8. critica la discutibile gestione del personale della Commissione, la cui scarsa flessibilità — in particolare per quanto riguarda la necessaria riassegnazione dei posti scoperti nell'organico dell'amministrazione — ha fatto sì che, ad esempio nella Direzione generale VI (agricoltura) attività importanti, nel settore delle relazioni internazionali, non abbiano potuto essere svolte entro i termini stabiliti per mancanza di personale;

Consulenza e ricerca scientifica.

9. constata che all'interno della Commissione sono state effettuate le ristrutturazioni conformemente alle raccomandazioni sull'ESB e che in particolare è stata operata la separazione tra legislazione da un lato e consulenza e controllo scientifici dall'altro; non è tuttavia sicuro che questa separazione sia giustificata in tutti i casi, dato che non sempre si riscontra un miglioramento della situazione dei consumatori; invita quindi la Commissione a effettuare un accurato esame delle nuove strutture ed eventualmente la relativa revisione e ad informare il Parlamento europeo sul risultato di tali verifiche;

10. si compiace della riorganizzazione della consulenza scientifica all'interno della Commissione, la quale ha contribuito ad una maggiore autonomia degli esperti nonché ad una maggiore trasparenza del lavoro dei comitati; valuta positivamente in particolare l'istituzione del Comitato scientifico direttivo e invita la Commissione a verificare i metodi di lavoro dei comitati scientifici;

11. chiede alla Commissione di adottare le misure idonee a rafforzare la cooperazione interdisciplinare tra medicina umana e veterinaria a livello comunitario, assicurando in particolare un accesso migliore e illimitato ai dati e alle conoscenze scientifiche, ivi compresi i dati epidemiologici;

12. si compiace dei lavori preparatori finalizzati alla valutazione dei test diagnostici rapidi per l'individuazione dell'ESB nei bovini e invita la Commissione a concludere senza indugio la valutazione dei test nonché la successiva verifica da parte dei comitati scientifici;

Ispezioni e controlli.

13. sollecita l'attuazione capillare di controlli e test su mangimi e farine animali e invita nel contesto la Commissione ad elaborare un catalogo di misure igieniche per la profilassi delle epizootie;

14. esterna la sua preoccupazione per la ristagnante riduzione dei casi di ESB nel Regno Unito e invita la Commissione a sollecitare dichiarazioni in merito dalle competenti autorità e centri di controllo;

15. esprime grande preoccupazione per il forte aumento dei casi di ESB in Portogallo e per i risultati delle due visite di controllo effettuate e prende atto della decisione adottata il 18 novembre 1998 dalla Commissione, di vietare, fino al 1° agosto 1999, l'esportazione di bovini vivi, farine di carne e ossa di mammiferi nonché di carni bovine e loro derivati dal Portogallo;

16. constata con soddisfazione che si è concluso il concorso per l'assunzione di esperti nei settori veterinario e fitosanitario e invita la Commissione a coprire senza indugio i posti autorizzati dalle autorità di bilancio;

17. si compiace che sia migliorata la gestione delle attività di controllo e di ispezione da parte della Commissione e rispettivamente dell'Ufficio alimentare e veterinario (UAV), sottolineando in particolare la maggiore trasparenza nella pubblicazione dei risultati delle ispezioni nonché i tempi ridotti per l'esecuzione e il seguito dei controlli;

18. invita la Commissione ad assicurare che la pubblicazione dei risultati delle ispezioni, ivi comprese le raccomandazioni concernenti le misure necessarie, avvenga entro tre mesi al massimo dopo l'avvenuta ispezione;

19. constata tuttavia che l'attività di ispezione e di controllo di taluni Stati membri nonché la disponibilità a cooperare con la Commissione e l'UAV nello svolgimento dei controlli è estremamente carente;

20. critica con forza l'atteggiamento assolutamente inaccettabile degli Stati membri, documentato nella relazione speciale della Commissione sulle raccomandazioni in materia di ESB del 30 gennaio 1998, i quali si sono rifiutati di comunicare alla Commissione, nel quadro dei suoi sforzi per intensificare i controlli veterinari nell'UE, quanti ispettori veterinari e alimentari sono disponibili e in quali settori operino;

Attuazione della normativa comunitaria.

21. constata che l'avvio di procedure di infrazione nei confronti di 13 Stati membri a seguito dei controlli effettuati dall'Ufficio alimentare e veterinario mette in luce un quadro catastrofico contestualmente alla mancata applicazione di norme comunita-

rie concernenti l'ESB nella maggior parte degli Stati membri;

22. si compiace delle riforme interne, adottate nel luglio 1996 ai fini dell'applicazione delle procedure di infrazione, che hanno consentito una maggiore rapidità nell'avvio e nello svolgimento di tali procedure contro gli Stati membri; constata tuttavia che la decisione della Commissione di avviare una procedura contro singoli Stati membri potrebbe avvenire entro termini molto più brevi una volta accertata l'infrazione;

Norme giuridiche e applicazione del diritto comunitario.

23. ritiene necessario rafforzare senza indugio e coordinare meglio la legislazione comunitaria nei settori veterinario e dell'igiene in generale nonché verificarne l'attuazione pratica ed invita la Commissione ad accelerare i relativi lavori;

24. ricorda la sua richiesta di rafforzare l'efficacia dei controlli sui trasporti transfrontalieri di carni mediante uno scambio transfrontaliero di informazioni tra gli organismi di controllo degli Stati membri e controlli a campione presso i destinatari ed invita con forza la Commissione a presentare senza indugio una proposta legislativa in tal senso;

25. ricorda, contestualmente al dibattito sui materiali a rischio e in vista della futura politica dell'UE in materia di lotta contro le epizootie, che un approccio radicale, vale a dire l'esclusione di intere mandrie dalla catena alimentare sarebbe stata la strategia più idonea per combattere l'ESB e che anche per questo motivo è indispensabile elaborare efficaci orientamenti per la tutela preventiva dei consumatori;

26. ribadisce la sua richiesta di istituire una dichiarazione chiara e obbligatoria degli ingredienti dei mangimi e invita nuovamente la Commissione a presentare la

relativa proposta; a tal fine, le difficoltà di una dichiarazione quantitativa non possono servire ulteriormente da pretesto per ostacolare una dichiarazione qualitativa;

27. deplora che tardi a giungere la risposta della Commissione al dibattito sul Libro verde « Principi generali della legislazione in materia alimentare nell'Unione europea » [COM(97)0176 - C4-0213/97] e che la Commissione non abbia comunicato i motivi del ritardo neppure nella relazione in esame;

28. si compiace della presentazione di una proposta mirante ad estendere il campo di applicazione della direttiva sulla responsabilità dei prodotti (85/374/CEE) ai prodotti agricoli primari, ma critica contemporaneamente il fatto che, in questa proposta, la Commissione non abbia eliminato le carenze di tale direttiva, emerse dalla gestione della crisi ESB (ad esempio durata e limiti finanziari della responsabilità); critica in particolare il fatto che la Commissione non sia disposta a recepire gli emendamenti a tale proposta approvati dal Parlamento in prima lettura (2);

29. invita la Commissione, ai fini di una tutela preventiva della salute, a seguire una linea chiaramente più restrittiva nell'impiego di antibiotici nella medicina umana e veterinaria;

30. constata che l'impiego di antibiotici nella produzione delle carni si può tradurre in un aumento della resistenza agli antibiotici nei consumatori e che pertanto occorre vietare l'impiego generalizzato di antibiotici nei mangimi quali agenti di crescita e chiede per contro che gli antibiotici possano essere impiegati unicamente dietro prescrizione veterinaria; si compiace della decisione, proposta dalla Commissione e adottata senza voti contrari dal Consiglio, mirante a sospendere l'autorizzazione per quattro antibiotici usati come integratori nei mangimi, pur sottolineando che la Commissione dovrebbe prestare

(2) G.U. C 359 del 23 novembre 1998, pag. 25.

maggiore attenzione, rispetto al passato, al problema delle importazioni da paesi terzi e alla questione del controllo da parte dell'OMS;

31. si compiace della proposta della Commissione, basata sull'articolo 100 A (futuro articolo 95) del trattato CE, riguardante le encefalopatie spongiformi trasmissibili (EST) [COM(98)0623], ma ribadisce contemporaneamente che proposte analoghe devono essere presentate anche per i prodotti farmaceutici e cosmetici;

32. chiede alla Commissione di elaborare una strategia comunitaria globale per l'eradicazione del capostorno delle pecore, che vada al di là di un semplice monitoraggio e di regole per il trasporto degli animali;

Aspetti internazionali.

33. critica i ritardi della Commissione nella preparazione della piena adesione della Comunità al *Codex alimentarius* e all'Ufficio internazionale delle epizoozie (UIE);

34. chiede che a livello internazionale, in particolare nel quadro della Organizzazione mondiale della sanità (OMS), dell'Ufficio internazionale delle epizoozie e del *Codex alimentarius*, ai principi della trasparenza (ad esempio nella scelta dei consulenti scientifici nonché nella pubblicazione di pareri e protocolli) e dell'obbligo di rendicontazione sia riconosciuta la stessa importanza riconosciuta all'interno dell'UE e appoggia esplicitamente gli sforzi in questa direzione;

35. invita la Commissione, in vista dei prossimi negoziati sull'accordo SBS e sul *Codex alimentarius*, ad adoperarsi affinché, nel quadro dei principi operativi applicati a livello internazionale, si tenga conto in particolare del principio della prevenzione nonché di una maggiore trasparenza dei lavori;

Situazione attuale relativa ai casi di MCJ e MCJnv e assistenza alle vittime del MCJnv.

36. si compiace della concessione di un aiuto finanziario ad una associazione impegnata nell'assistenza alle persone colpite dalla nuova forma del morbo di Creutzfeld-Jakob (MCJnv) e invita la Commissione a sostenere anche in futuro il lavoro di queste associazioni;

37. reputa necessario, alla luce del netto aumento di nuovi casi di V-MCJ nel Regno Unito, imporre l'obbligo di notifica per MCJ in tutti gli Stati membri e soprattutto nel Regno Unito, Irlanda e Portogallo e introdurre un registro europeo di tutti i casi di MCJ e V-MCJ;

Frodi e aspetti finanziari.

38. sottolinea che, tenendo conto dell'indagine che si sta attualmente svolgendo nel Regno Unito sulle omissioni delle autorità britanniche, è necessario approfondire la questione delle azioni di risarcimento danni nonché della considerazione di questo aspetto in sede di liquidazione dei conti;

39. constata che, a fronte delle esportazioni illegali di carni bovine britanniche, solo la piena luce sui fatti e azioni penali contro i responsabili potranno ripristinare la fiducia dei consumatori nella qualità delle carni bovine e invita le autorità degli Stati membri interessati nonché gli uffici competenti a livello europeo (in particolare l'UCLAF) ad avviare una stretta cooperazione in questo settore;

Vademecum per il consumatore.

40. si compiace dell'avvenuta rielaborazione del « Vademecum dell'ESB » e considera la pubblicazione della terza edizione un contributo importante all'informazione dei consumatori sulle misure adottate per combattere l'ESB;

41. ritiene che un'evoluzione della politica agricola comune verso la buona prassi, nel senso di una gestione agricola sostenibile nonché di strategie integrate dalla produzione al banco del negoziante, costituisca la migliore premessa per la produzione di generi alimentari sani ed invita la Commissione e il Consiglio a portare avanti coerentemente tale orientamento nel quadro delle decisioni relative all'Agenda 2000;

Osservazioni conclusive.

42. prende atto con soddisfazione del fatto che la Commissione abbia dato attuazione concreta a tutta una serie di raccomandazioni sull'ESB, migliorando la protezione dei consumatori e della salute; sottolinea contemporaneamente che è necessario che la Commissione e gli Stati membri compiano ulteriori sforzi nel contesto dell'ESB;

43. constata ancora una volta che fra Parlamento e Commissione continua a sussistere un dissenso di fondo sui cinque punti in merito ai quali il Parlamento aveva già constatato a novembre 1997 la mancata attuazione delle raccomandazioni della commissione d'inchiesta sull'ESB da parte della Commissione; si tratta in particolare dei seguenti punti della relazione della commissione d'inchiesta ESB:

punto 5.1 (proposte legislative per il recupero dei costi sostenuti per l'ESB),

punto 5.2 (misure disciplinari),

punto 5.3 [ricorso amministrativo contro il Regno Unito (per la restituzione

degli importi corrisposti per l'eradicazione dell'ESB)],

punto 5.5 (ricorso contro il governo britannico a causa della mancata presenza del Ministro dell'agricoltura Hogg), e

punto 6.1 (strumento della mozione di censura contro singoli membri della Commissione);

44. invita la Commissione a presentare annualmente al Parlamento europeo, per ogni settore, una relazione scritta circa il modo in cui il principio della protezione preventiva dei consumatori e della salute è stato integrato nei lavori avviati e in particolare nelle proposte normative presentate dalla Commissione;

45. invita la Commissione a conservare durevolmente nella sua memoria istituzionale la crisi ESB e a resistere alla tentazione di ricadere nel suo vecchio atteggiamento poco trasparente, in particolare per quanto riguarda la tutela preventiva dei consumatori e della salute, la scelta delle basi giuridiche per le proposte legislative e la trasparenza nella cooperazione con il Parlamento europeo;

* * *

46. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, al Comitato economico e sociale, al Comitato delle regioni nonché ai governi e ai parlamenti degli Stati membri.

JEAN-PIERRE COT
Vicepresidente